

Lc 17,11-19

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. ¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Lectio - Meditatio

Sono davanti ad una narrazione, perlustro il testo: 'cosa dici?' Cerco i personaggi: *Gesù, i dieci lebbrosi, il lebbroso samaritano*; i verbi riferiti a questi personaggi: *Gesù: attraversa, entra, vede, dice. I lebbrosi: si fermano, dicono, vanno. Il lebbroso samaritano: si ferma, dice, va, vede, torna, loda, si prostra, ringrazia. I lebbrosi si fermano a metà, il lebbroso samaritano vive un rapporto, un ritorno, una vita che cambia.*

Intanto, dove li incontra Gesù? Ai margini di un villaggio: ¹²Entrando in un villaggio... I luoghi sono metafore dell'esistenza. Questi uomini sono sul bordo della vita. Gesù li attraversa e, dunque, si fa vicino, si fa incontrare.

Si fermarono a distanza: è la nostra condizione di dolore; *dissero ad alta voce...*: non ancora così finiti da non poter gridare, ma ormai così provati da non poter altro che gridare. Sono questi bordi, queste soglie esistenziali che attraversano il confine tra fede e non fede; tra isolamento e preghiera.

Gesù, maestro, abbi pietà di noi! Un senso vivo del rischio reale di perdere il tempo della mia vita mi porta a invocare dal profondo... L'invocazione è l'inizio della salvezza. È sempre il primo vagito della fede, di una vita spirituale, di un rapporto che nasce e che apre alla speranza. Essa preme dal fondo del mio cuore e chiede spazio, luoghi e tempi, per fuoriuscire...

¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro... Dunque li vede prima ancora di ascoltarli. Il Signore è Colui che mi conduce alla fede attraverso un amore che precede la mia stessa richiesta. L'uomo grida dal fondo della sua condizione, ed ecco lo sguardo di Dio, arriva, e interviene.

Andate a presentarvi ai sacerdoti. Non mi chiede poco il Signore: si tratta, dall'alta Samaria, di scendere a Gerusalemme percorrendo la via della legge che riserva ai sacerdoti del Tempio la constatazione della purezza in rapporto al culto e alla reintegrazione nella vita del popolo.

Gesù sta chiedendo a questi uomini impuri di presentarsi dai sacerdoti: è come chiedere a un uomo senza piedi di farsi misurare il numero di scarpe...

La fede ci chiede questo. La fede ci chiede di poggiarci sul Signore, al di là di una positività di partenza. La fede non misura la plausibilità della sua efficacia su metri umani.

E mentre essi andavano, furono purificati. La fede è un cammino, che incontra ragioni per credere. Il partire è già un atto di salvezza. Nella risposta già opera una grazia. Ma ecco, su dieci, nove non se ne accorgono di questo. Vengono purificati, ma non se ne fanno conto di nulla. Ricevono un beneficio in cui non vedono l'amore del donatore.

¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Uno si vede guarito, riconosce nella sua vita il tocco dell'amore. La fede, allora, giunge alla sua pienezza: Siamo al 'ringraziamento': l'eucarestia.

Sono costantemente guariti, come quei nove, ma non sono per questo salvato. Posso anche andare a Messa, ma non non aprire gli occhi sulla presenza del Risorto nella mia vita.

«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». Il cammino vero comincia qui. La fede nasce da una domanda profonda sulla mia vita: dove sto andando? Come realizzarmi pienamente? L'invocazione mi porta davanti a Gesù, egli mi apre un cammino in cui potermi "sbilanciare" nella fiducia, allora la mia vita cambia, e si apre al ringraziamento: lo riconosco presente e operante in ciò che vivo. La fede celebra qui una comunione: riconosco che qualcuno mi accompagna, anche attraverso la morte, ... perché quella strada, che scende da Gerico sale a Gerusalemme è quella medesima che sta percorrendo il Signore verso la sua pasqua.